

L'OPPOSIZIONE ATTACCA

Riccardo Olivieri ed Emanuele Rossi

Disavanzo della sanità è scontro in Regione

Scontro in Regione sul disavanzo della sanità ligure. Il presidente Bucci: «Situazione risolta senza tagliare le spese». L'opposizione insorge: «È il buco sui conti più ingente dal 2015». L'ARTICOLO / PAGINA 21

Disavanzo della sanità, è scontro in Regione Bucci: «Situazione risolta senza tagliare le spese»

L'opposizione: «È il buco dei conti più ingente dal 2015»
L'assessora Morich: «Gli investimenti sono aumentati»

Riccardo Olivieri
Emanuele Rossi

Per l'opposizione è il «buco della sanità più grande dal 2015: nel 2025 sono stati persi 8 milioni al mese». Per la giunta regionale e la maggioranza è invece la prova di «un maggiore investimento sulla sanità regionale» che ha portato al miglioramento dei dati delle liste di attesa. E la maggioranza rintuzza le accuse sui conti: «Sono stati ripristinati i soldi che erano stati anticipati, senza ricorrere a nuove tasse o a tagli». Al netto dei punti di vista rimane il numero che certifica il disavanzo della sanità regionale dello scorso anno: 119 milioni in più spesi rispetto al budget assegnato dal Fondo sanitario nazionale. Uno scostamento che è stato ripianato dall'assessora al bilancio Claudia Morich evitando il ricorso a un incremento della tassazione. Ma per il centrosinistra diventa la prova certificata del fallimento del centrodestra.

«Vorrei essere chiara con i cittadini liguri: stiamo dando più risorse alla sanità, 120 milioni in più e lo stiamo facendo senza fare tagli sulle altre politiche – replica l'assessora Morich – Il risultato lo otteniamo attraverso la ratifica di una manovra di giunta che dev'essere letta insieme all'assestamento di bilancio» e che è stata approvata a inizio giugno. «La variazione di bilancio ripristina tutte le risorse utilizzate per la copertura del disavanzo 2025», specifica Morich. Soldi che erano stati recuperati da altri settori ma «con un utilizzo temporaneo, ed è stato ripristinato già con il disegno di legge di assestamento da parte della giunta». E il presidente della Regione Bucci sostiene che «siamo riusciti a utilizzare delle sopravvenienze attive senza do-



La Regione ha difeso la manovra per ripianare i conti

PAMBIANCHI



L'assessora Claudia Morich

ver tagliare le spese, addirittura nel 2025 avremo degli avanzi di bilancio che potremo impiegare nel 2026, quindi è stato fatto tutto senza sacrificare nulla». E secondo il presidente «la riprova del lavoro fatto sono i dati di Agenas secondo cui abbiamo migliorato moltissimo le liste d'attesa».

Non è così per l'opposizione, che mette in fila i numeri e i provvedimenti: «Non c'è nes-

sun tipo di analisi dei costi fuori controllo né degli investimenti di prospettiva, c'è un deficit strutturale che sta erodendo progressivamente le riserve», dice l'ex candidato presidente Andrea Orlando, «la verità emerge in tutta la sua evidenza dopo un anno e mezzo di nascondino come emerge che le misure adottate sino a qui sono largamente insufficienti. Il risparmio dovuto alla creazione dell'Asl unica secondo la loro stessa relazione è di appena 100 mila euro l'anno: non vorremmo che la cosiddetta riforma dei distretti sociosanitari sia solo un modo per spostare risorse dal sociale verso la sanità». Il capogruppo del Pd in consiglio regionale Armando Sanna aggiunge: «La gestione Bucci genera 8,3 milioni di disavanzo al mese. Leveremo soldi non solo sulla sanità, sull'agricoltura, sulla formazione, sui fondi europei, togliamo i soldi ai liguri che pagano di tasse 81 euro circa a persona, il Piemonte ne paga 40. Questa è la conduzione di una Liguria che sta andando a sbattere». E il capogruppo del M5S Stefano Giordano porta in aula uno scatolone di cartone ricordando a Bucci le sue parole: «Se uno non chiude i bilanci in pareggio deve fare gli scatoloni». Selena Candia, di Avs, ritiene che «si tratta del peggior risultato in undici anni di governo di centrodestra, certificate dai numeri» e Gianni Pastorino dice di condividere quanto detto dall'assessora in commissione e cioè «che i finanziamenti alla sanità sono insufficienti e si tratta ormai di un problema strutturale, specie in una regione anziana».

Per l'assessora Morich non si può ancora stimare quale sarà l'impatto della riforma della sanità partita il primo di gennaio sui conti del 2026: «È molto difficile, siamo ancora in assenza del riparto del fondo sanitario nazionale: oggi non si può fare un conto».

Intanto, il presidente Bucci si schiera con il ministro Schilacci nella querelle interna al centrodestra nazionale sull'impiego dei medici di medicina generale nelle Case di comunità: «Vedremo cosa vorrà fare il governo, ma il ministro ha chiesto alle regioni e la maggior parte si è dimostrata favorevole a utilizzare i medici di medicina generale anche come dipendenti diretti, quindi con il cento per cento del loro tempo dedicato alle case di comunità, mentre adesso le ore sono inversamente proporzionali al numero di pazienti». —

L'ANTICIPAZIONE

Sanità, la Regione coprirà il disavanzo di 130 milioni Invariata l'Irpef

Il Pd contesta i conti: «Un fallimento»

Guido Filippi

La sanità chiude il 2025 con un «rosso» di 130 milioni di euro, che verrà coperto dalle Regioni con risorse interne, ricavate da risparmi e tagli ad altri settori. In questo modo verrà azzerato il disavanzo e di conseguenza non ci sarà un aumento dell'Irpef per i liguri. I conti sono stati confermati dalla giunta che ha preso atto dei bilanci «contabili» delle cinque Asl, del San Martino, del Galliera, del Gaslini e dell'Evangelico.

Nella delibera approvata dalla giunta spiega l'assessora alla Sanità Massimo Nicolò «abbiamo indicato, in via predefinitiva, la copertura del disavanzo sanitario massimo. Si tratta del dato del quarto trimestre ma per esperienza possiamo dire che il dato di disavanzo a consuntivo avrà buone probabilità di essere inferiore alla soglia indicata. Secondo la Regione, il «rosso» potrebbe ridursi di altri 20 milioni di euro. La partita del bilancio della sanità è in mano all'assessorato regionale di Bi-

Sul Secolo XIX del primo maggio l'anticipazione della manovra messa in atto dalla giunta Bucci per coprire il disavanzo della sanità del 2025, che in quel momento era stato quantificato a 130 milioni, poi scesi a 119 milioni.